

DOMENICA DELLA PAROLA

Suggerimenti per l'animazione liturgica delle parrocchie

L'esperienza pastorale e liturgica della Chiesa bolognese, che in questi anni ha celebrato la Domenica della Parola di Dio tra la fine di settembre e l'inizio di Ottobre, gode ora dell'autorità del motu proprio *Aperuit illis*, con cui papa Francesco estende questa celebrazione per tutta la Chiesa. Dopo la Messa allo stadio Dall'Ara il 1 ottobre 2017, abbiamo proposto alle parrocchie di ripetere alcuni gesti di quella straordinaria celebrazione per valorizzare il dono della Parola di Dio, e siamo lieti di vedere che in parte sono proposti anche dal papa, nel suo documento, insieme ad altri suggerimenti e soprattutto ad una profonda collocazione teologica della celebrazione.

La proposta che vogliamo nuovamente rilanciare alle parrocchie, recependo anche noi le istanze del motu proprio *Aperuit illis*, si compone di 5 elementi nella messa domenicale, la III del tempo ordinario.

- 1) La processione con il libro delle sacre Scritture.
- 2) La monizione introduttiva.
- 3) La benedizione e la consegna del libro delle scritture.
- 4) La intronizzazione dell'evangelario oppure del libro delle scritture
- 5) La preghiera dei fedeli.

1 Processione di ingresso

L'ordinamento generale del Messale Romano invita a non fare confusione tra l'Evangelario e il Lezionario¹, facendo sì che in processione non ci sia equivoco tra i due libri, che hanno un valore ben diverso. Pertanto i segni liturgici propri che valorizzano l'Evangelario non si possono attribuire anche al Lezionario.

Se nella Domenica della Parola si usa l'Evangelario, non si porta in processione anche il Lezionario, e si gestisce invece con tutto l'onore richiesto il libro dei Vangeli, secondo le indicazioni del messale.

Se invece in parrocchia non si usa l'Evangelario, allora si può portare in processione il Lezionario perché nel giorno della Parola di Dio si possa valorizzare questo elemento di fede. Non venga però sollevato come si porterebbero i Vangeli.

Quando la processione giunge all'altare, l'Evangelario oppure il Lezionario, si colloca sull'altare.

Nel caso del Lezionario servirà per valorizzare la consegna del libro ai lettori e il loro ministero.

2 Monizione introduttiva

Dopo il saluto liturgico, il presidente oppure un ministro, può rivolgersi ai fedeli per introdurli nella celebrazione che si sta iniziando. Nel caso della Messa nella Domenica della Parola di Dio, è forse ancora più importante e merita una qualche attenzione.

Nella monizione che proponiamo puntiamo l'attenzione su alcuni elementi:

A. l'istituzione di papa Francesco e la sua continuità con il magistero conciliare.

¹ «Quando il popolo è radunato, il sacerdote e i ministri, rivestiti delle vesti sacre, si avviano all'altare, in quest'ordine: ...

d) il lettore, che può portare l'Evangelario un po' elevato, ma non il Lezionario» (OGMR 120).

Personalmente intendo questo punto dell'OGMR non un divieto a portare il Lezionario in processione, ma a portarlo elevato come se fosse l'Evangelario.

- B. Il legame con il mistero di salvezza legato alla festa primordiale della domenica.
- C. Il valore della sacra Scrittura nella vita di fede della Chiesa.
- D. Il valore ecumenico della celebrazione.
- E. L'introduzione con l'atto penitenziale successivo.

A) Carissimi, accogliamo l'invito di papa Francesco a celebrare oggi la Domenica della Parola di Dio.

«La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso del Signore, non mancando mai, soprattutto nella santa Liturgia, di nutrirsi del pane di vita della mensa sia della Parola di Dio sia del Corpo di Cristo» (DV 21).

B) Nel giorno di risurrezione, in cui il Signore aprì la mente dei suoi discepoli alla comprensione delle Scritture, invochiamo anche per noi questo dono di grazia.

C) Lo Spirito santo ci renda disponibili ad estendere il dialogo divino che qui esprimiamo nella Messa, anche fuori del momento celebrativo, per avere una familiarità con il Signore attraverso l'ascolto della sua Parola e la corrispondenza alla sua volontà.

D) L'ascolto del Signore che continua a parlare ai suoi discepoli nelle sacre Scritture non mancherà di portare frutto, offrendoci il dono di una rinnovata esperienza di unità, nella nostra comunità cristiana e tra tutte Chiese.

E) Per accostarci a lui e disporci all'ascolto della sua Parola, riconosciamo i nostri peccati e chiediamo perdono, perché sia rimosso ogni ostacolo alla nostra comunione con Dio e con i fratelli.

3 Introduzione alla Liturgia della Parola

Dopo l'orazione di Colletta, il celebrante resta in piedi alla sede o si porta davanti all'altare, a seconda della disposizione del presbiterio e lì accoglie i lettori e il salmista che svolgeranno il loro servizio in quella Liturgia della Parola.

Intanto si intona un canto, a seconda delle possibilità canore dell'Assemblea:

Fammi conoscere la tua volontà. Parla, ti ascolto, Signore!

La mia felicità è fare il tuo volere: porterò con me la tua parola!

Lampada ai miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.

Ogni giorno la mia volontà trova una guida in te.

oppure

1. Noi canteremo gloria a Te, Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità, Trinità infinita.

2.. La tua Parola venne a noi, annuncio del tuo dono;
la tua Promessa porterà salvezza e perdono.

- **Se si è portato in processione il Lezionario**, il sacerdote prende dall'altare il libro delle letture, lo tiene alquanto elevato e acclama:

La Parola di Dio riveli e proclami il mistero di Cristo
e operi nella Chiesa la nostra salvezza²

Quindi lo consegna al primo lettore che si reca all'ambone, mentre gli altri lettori si recano al loro posto e si alterneranno nella proclamazione delle letture.

- **Se si è portato in processione l'Evangelario**, il presidente, terminato il canto, davanti ai lettori, proclama la stessa acclamazione, senza il libro:

La Parola di Dio riveli e proclami il mistero di Cristo
e operi nella Chiesa la nostra salvezza

Quindi conceda i lettori e li invita ad iniziare la proclamazione delle letture, senza consegnare alcun libro.

Al momento del Vangelo, benedice il diacono come di consueto, se è presente, che prenderà l'Evangelario per la proclamazione della pericope evangelica, oppure lui stesso preleva l'Evangelario dall'altare per recarsi all'ambone per la proclamazione della pericope evangelica.

4 Intronizzazione del libro delle Scritture.

Terminata la proclamazione del Vangelo, si prolunga il canto dell'alleluia o un altro canto di acclamazione adatto. Il sacerdote (o il diacono) prende l'Evangelario o il Lezionario e durante il canto, lo colloca su un tronetto appositamente preparato in presbiterio, lo colloca aperto e lo venera con il bacio, collocando al suo fianco anche alcuni lumi, se sono stati usati in processione e nella proclamazione del Vangelo. Se si usa l'incenso può onorare il libro anche con l'incensazione.

5 Preghiera dei fedeli

Si consiglia di inserire una intenzione di preghiera nella preghiera dei fedeli che metta a tema il valore della Parola di Dio nella nostra vita di comunità. Di seguito si propone un modello, che può essere usato direttamente oppure anche solo ispirare una formulazione differente.

Non si vuole offrire un formulario intero sul tema, perché è molto più significativo che le letture proposte alla Chiesa nella liturgia della Parola siano loro stesse a suscitare invocazioni e ringraziamenti al Padre che è nei cieli.

Si consiglia pertanto che nei giorni precedenti si possa incaricare qualche fedele della formulazione delle preghiere dei fedeli. Sarà questo il modo migliore di esprimere il dialogo divino-umano che l'Altissimo mette in modo con i suoi figli, perché confidino in lui e nella sua misericordia.

- Per la nostra comunità cristiana, perché i nostri cuori ardano sempre della sete della Parola del Signore, ne facciamo oggetto di ascolto attento e prolungato, insieme e personalmente, e diventiamo tutti discepoli-missionari del Figlio di Dio Gesù Cristo nostro Signore. Preghiamo.